

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2016, la Corte si è pronunciata su 29 casi, di cui 17 relativi a rinvii pregiudiziali avanzati da giudici italiani. I residui 12 casi riguardano rinvii proposti da Autorità giudicanti di altri Paesi UE, su questioni di interesse anche dell'Italia.

2.2 Casi proposti da giudici italiani

Sono 17 i pronunciamenti della Suprema Corte europea, nell'arco del I semestre 2016, in ordine a rinvii pregiudiziali esperiti da giudici italiani.

Dei casi suddetti, nessuno sembra presentare, almeno per il momento, una ricaduta finanziaria sul bilancio pubblico.

2.3 Casi proposti da giudici stranieri

Nel I semestre 2016 risultano n. 12 casi di pronunciamenti su rinvii pregiudiziali avanzati da giudici di altri Stati UE, con il settore "Fiscalità e dogane" che comprende 5 decisioni, cui seguono i settori "Libera prestazione dei servizi e stabilimento" e "Trasporti" con 2 casi ciascuno, quindi i settori "Affari interni", "Lavoro e Politiche Sociali" e "Libera circolazione delle merci" con un solo caso cadauno.

Da tali pronunciamenti, a cui è interessata anche l'Italia per la valenza che gli stessi possono assumere circa eventuali contenziosi futuri con l'UE, non dovrebbero derivare effetti finanziari.

Nella Tabella che segue, viene riportato l'elenco di tutti i rinvii pregiudiziali oggetto di pronuncia della Corte di Giustizia nel I semestre del 2016:

Tabella 8
Rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE
(dati al 30 giugno 2016)

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 14/04/2016 Causa C-131/14 (Italia)	Agricoltura – Organizzazione comune dei mercati - Regolamento (CE) n. 565/2002 – Articolo 3, paragrafo 3 - Contingente tariffario – Aglio di origine argentina - Titoli d'importazione – Intransferibilità dei diritti derivanti da titoli d'importazione – Elusione – Abuso di diritto – Presupposti – Regolamento (CE; Euratom) n. 2988/95 – Articolo 4, paragrafo 3 (Agricoltura)	No
Sentenza del 09/06/2016 Cause C-78/16 e C-79/16 (Italia)	Protezione sanitaria dei vegetali – Direttiva 2000/29/CE – Protezione contro l'introduzione e la diffusione nell'Unione europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali – Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 – Misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa (Wells e Raju) – Art. 6, par. 2, lett. a) – Obbligo di procedere alla rimozione immediata delle piante ospiti, indipendentemente dal loro stato di salute, in un raggio di 100 metri attorno alle piante	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
	infette – Validità – Art. 16, par. 3, della Direttiva 2000/29 – Principio di proporzionalità – Principio di precauzione – Obbligo di motivazione – Diritto ad un indennizzo (Agricoltura)	
Sentenza del 05/04/2016 Causa C-689/13 (Italia)	Appalti pubblici di servizi – Direttiva 89/665/CEE – Articolo 1, paragrafi 1 e 3 – Procedure di ricorso – Ricorso di annullamento avverso il provvedimento di aggiudicazione di un appalto pubblico presentato da un offerente la cui offerta non è stata prescelta – Ricorso incidentale dell'aggiudicatario – Regola giurisprudenziale nazionale che impone di esaminare preliminarmente il ricorso incidentale e, se quest'ultimo risulta fondato, di dichiarare il ricorso principale irricevibile, senza esame nel merito – Compatibilità con il diritto dell'Unione – Articolo 267 TFUE – Principio del primato del diritto dell'Unione – Principio di diritto enunciato con decisione dell'adunanza plenaria dell'organo giurisdizionale amministrativo supremo di uno Stato membro – Normativa nazionale che prevede il carattere vincolante di tale decisione per le sezioni del suddetto organo giurisdizionale – Obbligo della sezione investita di una questione attinente al diritto dell'Unione, in caso di disaccordo con la decisione dell'adunanza plenaria, di rinviare a quest'ultima tale questione – Facoltà o obbligo della sezione di adire la Corte in via pregiudiziale (Appalti)	No
Sentenza del 07/04/2016 Causa C-495/14 (Italia)	Articolo 99 del Regolamento di procedura della Corte – Direttiva 89/665/CEE – Appalti pubblici – Normativa nazionale – Tassazione per l'accesso alla giustizia amministrativa nell'ambito degli appalti pubblici – Diritto a un ricorso effettivo – Tassazione dissuasiva – Controllo giurisdizionale degli atti amministrativi – Principi di effettività e di equivalenza (Appalti)	No
Sentenza del 02/06/2016 Causa C-27/15 (Italia)	Appalti pubblici – Direttiva 2004/18/CE – Partecipazione a una gara d'appalto – Possibilità di avvalersi delle capacità di altre imprese per soddisfare i requisiti necessari – Mancato pagamento di un contributo non espressamente previsto – Esclusione dall'appalto senza possibilità di rettificare tale omissione (Appalti)	No
Sentenza del 20/04/2016 Causa C-366/13 (Italia)	Regolamento (CE) n. 44/2001 – Spazio di libertà, sicurezza e giustizia – Nozione di “decisioni incompatibili” – Ricorsi non aventi lo stesso oggetto, diretti contro una pluralità di convenuti domiciliati in diversi Stati membri – Condizioni della proroga di competenza – Clausola attributiva di competenza – Nozione di “materia contrattuale” – Verifica dell'assenza di vincolo contrattuale valido (Giustizia)	No
Sentenza del 24/05/2016 Causa C-353/15 (Italia)	Regolamento (CE) n. 1346/2000 – Articolo 3, paragrafi 1 e 2 – Procedure di insolvenza – Competenza internazionale – Centro degli interessi principali del debitore – Trasferimento della sede statutaria di una società in un altro Stato membro – Assenza di dipendenze nello Stato membro di origine – Presunzione secondo la quale il centro degli interessi principali è il luogo della nuova sede statutaria – Prova contraria (Giustizia)	No
Sentenza del 16/06/2016 Causa C-511/14 (Italia)	Spazio di libertà, sicurezza e giustizia – Cooperazione giudiziaria in materia civile – Regolamento (CE) n. 85/2004 – Titolo esecutivo europeo per i crediti non contestati – Art. 3, par. 1, lett. b) – Requisiti per la certificazione – Sentenza contumaciale – Nozione di “credito non contestato” – Condotta processuale di una parte che può valere come “assenza di contestazione del credito” (Giustizia)	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 07/04/2016 Cause C-210/14, C-211/14, C-212/14, C-213/14 e C-214/14 (Italia)	Articolo 99 del Regolamento di procedura della Corte – Questioni pregiudiziali identiche – Articoli 49 TFUE e 56 TFUE – Libertà di stabilimento – Libera prestazione di servizi – Giochi d'azzardo – Normativa nazionale – Riordino del sistema delle concessioni attraverso un allineamento temporale delle scadenze – Nuova procedura di gara – Concessioni di durata inferiore rispetto a quelle rilasciate in passato – Cessione a titolo non oneroso dell'uso dei beni materiali ed immateriali di proprietà che costituiscono la rete di gestione e di raccolta del gioco – Restrizione – Ragioni imperative di interesse generale – Proporzionalità (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 07/04/2016 Cause C-433/14, C-434/14, C-434/14, C-436/14, C-437/14, C-462/14, C-467/14, C-474/14 e C-65/15 (Italia)	Articolo 99 del Regolamento di procedura della Corte - Questioni pregiudiziali identiche - Articoli 49 TFUE e 56 TFUE - Libertà di stabilimento - Libera prestazione di servizi - Giochi d'azzardo - Normativa nazionale - Riordino del sistema delle concessioni attraverso un allineamento temporale delle scadenze - Nuova procedura di gara - Concessioni di durata inferiore rispetto a quelle rilasciate in passato - Cessione a titolo non oneroso dell'uso dei beni materiali ed immateriali di proprietà che costituiscono la rete di gestione e di raccolta del gioco - Restrizione - Ragioni imperative di interesse generale - Proporzionalità (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 07/04/2016 Cause C-504/15 e C-8/16 (Italia)	Articolo 99 del Regolamento di procedura della Corte – Questioni pregiudiziali identiche – Artt. 49 e 56 TFUE – Libertà di stabilimento – Libera prestazione di servizi – Giochi d'azzardo – Sentenza della Corte che ha dichiarato incompatibile con il diritto dell'Unione la normativa nazionale sulle concessioni per l'attività di raccolta di scommesse – Riorganizzazione del sistema tramite una nuova gara d'appalto – Cessione a titolo non oneroso dell'uso dei beni materiali e immateriali di proprietà che costituiscono la rete di gestione e di raccolta del gioco – Restrizione – Ragioni imperative di interesse generale – Proporzionalità (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 24/05/2016 Causa C-353/15 (Italia)	Regolamento (CE) n. 1346/2000 – Articolo 3, paragrafi 1 e 2 – Procedure di insolvenza – Competenza internazionale – Centro degli interessi principali del debitore – Trasferimento della sede statutaria di una società in un altro Stato membro – Assenza di dipendenze nello Stato membro di origine – Presunzione secondo la quale il centro degli interessi principali è il luogo della nuova sede statutaria – Prova contraria (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 07/04/2016 Causa C-546/14 (Italia)	Fiscalità – IVA – Articolo 4, paragrafo 3, TUE – Direttiva 2006/112/CE – Insolvenza – Procedura di concordato preventivo – Pagamento parziale dei crediti IVA (Fiscalità e dogane)	No
Sentenza del 21/04/2016 Causa C-285/15 (Italia)	Articolo 99 del Regolamento di procedura della Corte – Libera circolazione delle merci – Direttiva 89/106/CEE – Materiali da costruzione – Rivestimenti interni di camini – Normativa nazionale che prescrive di realizzare i camini unicamente con materiali incombustibili (Libera circolazione delle merci)	No
Sentenza del 21/04/2016 Causa C-572/14 (Austria)	Regolamento (CE) n. 44/2001 – Competenza giurisdizionale in materia civile e commerciale – Articolo 5, punto 3 – Nozione di “materia di illeciti civili dolosi o colposi” – Direttiva 2001/29/CE – Armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione – Articolo 5, paragrafo 2,	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
	lettera b) – Diritto di riproduzione – Eccezioni e limitazioni – Riproduzione a uso privato – Equo compenso – Mancato pagamento – Inclusioni eventuale nell'ambito di applicazione dell'articolo 5, punto 3, del Regolamento (CE) n. 44/2001 (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	
Sentenza del 04/05/2016 Causa C-547/14 (Regno Unito)	Ravvicinamento delle legislazioni – Direttiva 2014/40/UE – Articoli 7, 18 e 24, paragrafi 2 e 3 – Articoli 8, paragrafo 3, 9, paragrafo 3, 10, paragrafo 1, lettere a), c), e g), 13 e 14 – Lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco – Validità – Base giuridica – Articolo 114 TFUE – Principio di proporzionalità – Principio di sussidiarietà – Diritti fondamentali dell'Unione – Libertà d'espressione – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Articolo 11 (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 26/05/2016 Causa C-198/15 (Regno Unito)	Tariffa doganale comune – Classificazione doganale – Nomenclatura combinata – Sezione XVII – Materiale da trasporto – Capitolo 87 – Veicoli automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri e loro parti ed accessori – Voci 8703 e 8713 – Veicoli a motore elettrico alimentato da batteria – Nozione di "persone invalide" (Fiscalità e dogane)	No
Sentenza del 09/06/2016 Causa C-586/14 (Romania)	Imposizioni interne – Articolo 110 TFUE – Tassa riscossa da uno Stato membro sugli autoveicoli al momento della prima immatricolazione o della prima trascrizione del diritto di proprietà – Neutralità fiscale tra gli autoveicoli usati provenienti da altri Stati membri e gli autoveicoli simili disponibili sul mercato nazionale (Fiscalità e dogane)	No
Sentenza del 16/06/2016 Causa C-291/15 (Ungheria)	Unione doganale – Tariffa doganale comune – Valore in dogana – Determinazione del valore in dogana – Valore di transazione – Prezzo effettivamente pagato – Dubbi fondati sulla veridicità del prezzo dichiarato – Prezzo dichiarato inferiore al prezzo pagato nell'ambito di altre transazioni relative a merci simili (Fiscalità e dogane)	No
Sentenza del 09/06/2016 Causa C-287/14 (Ungheria)	Trasporti su strada – Regolamento (CE) n. 561/2006 – Responsabilità del conducente per le infrazioni all'obbligo di utilizzazione di un tachigrafo (Trasporti)	No
Sentenza del 22/06/2016 Causa C-255/15 (Germania)	Trasporto aereo – Regolamento (CE) n. 261/2004 – Articolo 2, lettera f), e articolo 10, paragrafo 2 – Rimborso parziale del prezzo del biglietto in caso di sistemazione del passeggero in una classe inferiore su un volo – Nozioni di "biglietto" e di "prezzo del biglietto" – Calcolo del rimborso dovuto al passeggero (Trasporti)	No
Sentenza del 28/01/2016 Causa C-50/14 (Italia)	Appalti pubblici – Articoli 49 TFUE e 56 TFUE – Direttiva 2004/18/CE – Servizi di trasporto sanitario – Normativa nazionale che autorizza le autorità sanitarie territoriali ad attribuire, mediante affidamento diretto e senza pubblicità, a fronte di un rimborso delle spese sostenute, le attività di trasporto sanitario alle associazioni di volontariato che soddisfano i requisiti di legge e sono registrate – Ammissibilità (Appalti)	No
Sentenza del 20/01/2016 Causa C-428/14 (Italia)	Politica di concorrenza – Articolo 101 TFUE – Regolamento (CE) n. 1/2003 – Settore delle spedizioni internazionali di merci – Autorità nazionali garanti della concorrenza – Valore giuridico degli strumenti della rete europea della concorrenza – Programma modello di clemenza di tale rete – Domanda d'immunità presentata alla Commissione – Domanda semplificata	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
	d'immunità depositata presso le autorità nazionali garanti della concorrenza – Rapporto tra tali due domande (Concorrenza e Aiuti di Stato)	
Sentenza del 28/01/2016 Causa C-375/14 (Italia)	Artt. 49 TFUE e 56 TFUE – Libertà di stabilimento – Libera prestazione di servizi – Giochi d'azzardo – Sentenza della Corte che ha dichiarato incompatibile con il diritto dell'Unione la normativa nazionale sulle concessioni per l'attività di raccolta di scommesse – Riorganizzazione del sistema tramite una nuova gara d'appalto – Cessione a titolo non oneroso dell'uso dei beni materiali e immateriali di proprietà che costituiscono la rete di gestione e di raccolta del gioco – Restrizione – Motivi imperativi di interesse generale – Proporzionalità (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 15/02/2016 Causa C-601/15 PPU (Paesi Bassi)	Procedimento pregiudiziale d'urgenza – Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale – Direttiva 2008/115/CE – Soggiorno regolare – Direttiva 2013/32/UE – Art. 9 – Diritto di rimanere in uno Stato membro – Direttiva 2013/33/UE – Art. 8, par. 3, primo comma, lett. e) – Trattenimento – Tutela della sicurezza nazionale o dell'ordine pubblico – Validità – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Artt. 6 e 52 – Limitazione – Proporzionalità (Affari interni)	No
Sentenza del 28/01/2016 Causa C-64/15 (Germania)	Fiscalità – Regime generale delle accise – Direttiva 2008/118/CE – Irregolarità verificatesi durante la circolazione di prodotti sottoposti ad accisa – Circolazione di prodotti in regime di sospensione dall'accisa – Prodotti mancanti al momento della consegna – Riscossione dell'accisa in assenza di prova della distruzione o della perdita dei prodotti (Fiscalità e dogane)	No
Sentenza del 17/03/2016 Causa C-232/14 (Germania)	Dumping – Regolamento di esecuzione (UE) n. 412/2013 – Validità – Importazione di oggetti per il servizio da tavola e da cucina in ceramica originari della Cina – Prodotto in esame – Prodotto considerato – Obbligo di motivazione (Fiscalità e dogane)	No
Sentenza del 25/02/2016 Causa C-292/14 (Germania)	Direttiva 80/987/CEE – Ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro – Ambito di applicazione – Crediti retributivi non pagati di marinai che lavorano su nave battente bandiera di uno stato terzo – Datore di lavoro con sede statutaria in tale stato terzo – Contratto di lavoro regolato dalla legge del medesimo stato terzo – Fallimento del datore di lavoro dichiarato in uno Stato membro nel quale abbia la sua sede effettiva – Art. 1, par. 2 – Allegato, punto II, A – Normativa nazionale che garantisce i crediti retributivi non pagati dei marinai unicamente in caso di abbandono di questi ultimi all'estero – Livello di tutela non equivalente a quello istituito dalla Direttiva 80/987 (Lavoro e Politiche sociali)	No
Sentenza del 21/01/2016 Causa C-75/15 (Finlandia)	Protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose – Regolamento (CE) n. 110/2008 – Art. 16, lett. b) – Evocazione – Acquavite di sidro di mele prodotto in Finlandia e commercializzata con la denominazione "Verlados" – Indicazione geografica protetta "Calvados" (Libera circolazione delle merci)	No

CAPITOLO III - AIUTI DI STATO

3.1 Cenni introduttivi

Nella prospettiva della realizzazione del mercato comune europeo, l'art. 107 TFUE (già art. 88 TCE) impone agli Stati membri di non adottare misure di aiuto finanziario al settore delle imprese, suscettibili di alterare la concorrenza ed il regolare funzionamento dei meccanismi del mercato unico.

A tal fine, è previsto che le misure di sostegno al settore privato pianificate dalle Autorità nazionali siano preventivamente notificate alla Commissione europea, in modo da consentirne l'esame di compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato.

A seguito di tale esame, qualora la Commissione ravvisi un'incompatibilità degli aiuti, promuove un procedimento che prende avvio con un'indagine formale, nel corso della quale vengono approfonditi, d'intesa con le Autorità nazionali, i contenuti e la portata delle misure finanziarie in questione.

Al termine di tale disamina, la Commissione emette una decisione, che, alternativamente, può dichiarare la legittimità dell'aiuto, ovvero la sua incompatibilità con la normativa UE, con conseguente richiesta di non procedere all'erogazione delle risorse, ovvero al loro recupero, nel caso di erogazione già effettuata.

In presenza di un regime di aiuti dichiarato illegittimo dalla Commissione, se lo Stato membro non provvede all'adozione delle misure correttive, la Commissione presenta ricorso alla Corte di Giustizia per la trattazione giudiziale della controversia.

Nel caso in cui la Corte di Giustizia si pronunci nel senso dell'illegittimità degli aiuti, ma lo Stato membro non esegua comunque il dovuto recupero, la Commissione – sulla base della mancata esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia – applica le disposizioni previste dall'art. 260 TFUE. Esse implicano, in ultima istanza, l'ulteriore ricorso alla Corte per l'emissione di una sentenza che accerti l'illegittimità del comportamento e abbia anche un contenuto sanzionatorio nei confronti dello Stato membro.

Ai fini della presente esposizione, i casi relativi ad "Aiuti di Stato" per i quali le Autorità comunitarie hanno formulato rilievi nei confronti dell'Italia ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE (già artt. 87 e 88 TCE), sono stati divisi in tre tipologie:

- avvio di indagine formale della Commissione europea rivolta a valutare la compatibilità o meno degli aiuti con i principi del libero mercato;
- adozione della decisione della Commissione UE di recupero degli importi già eventualmente corrisposti;
- ricorsi avanti alla Corte di Giustizia per l'emanazione di una sentenza che dichiari l'inottemperanza dello Stato alla decisione di recupero della Commissione.

3.2 Procedimenti di indagine formale

Alla data del 30 giugno 2016, risultano nella fase interlocutoria dell'indagine formale 14 casi di aiuti di stato, nei cui confronti la Commissione non ha ancora formulato alcun giudizio di compatibilità con i principi dei Trattati, ma ha assunto la mera decisione di attivare un'inchiesta, in esito alla quale si pronuncerà sull'ammissibilità delle erogazioni pubbliche sottoposte al suo esame.

La Tabella che segue elenca i procedimenti di indagine preliminare avviati nei confronti dell'Italia, ancora pendenti alla data del 30 giugno 2016.

Tabella 9
Aiuti di Stato – Procedimenti di indagine formale
Dati al 30 giugno 2016

Numero	Oggetto
C 29/2001	Misure in favore della pesca a seguito dell'aumento dei prezzi dei carburanti
C 18/2004	Aiuti al settore della pesca a seguito di calamità naturali (Sicilia)
C 35/2009	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura
C 17/2010	FIRMIN s.r.l. (Legge Provinciale TRENTO)
SA 32015 SA 32016	Privatizzazione Gruppo Tirrenia (CAREMAR/TOREMAR possibili aiuti di Stato sotto forma di compensazioni per OSP)
SA 33726	Prelievi quote latte
SA 33412 (2012/C)	PROROGA ECOBONUS (LOGISTICA E POTENZIAMENTO INTERMODALITA')
SA 33413	Presunti aiuti illegali a DELCOMAR
SA33709 SA33922 SA34000 SA33830 SA34292 SA34392 SA34434 SA33791 SA34196 SA34197	Vendita Tirrenia al GRUPPO CIN – Presunti aiuti alla SAREMAR – Denuncia relativa alla SAREMAR – Denuncia per la vendita di SIREMAR – Presunti aiuti concessi a SAREMAR fra maggio e settembre 2011 – Contributi erogati a MOBY E TOREMAR SPA – NUOVA CONVENZIONE TIRRENIA – NUOVA CONVENZIONE SIREMAR
SA 33983	Aeroporti Sardi
SA 21420	AIRPORT HANDLING
SA 38613	Presunti aiuti ILVA in amministrazione straordinaria. Misura 5; prestito statale di 300 milioni di euro
SA <u>36112</u>	Cantieri del Mediterraneo
SA32179 SA32953	Trenitalia trasferimento impianti manutenzione materiale rotabile da FSA Trenitalia Compensazioni oneri servizio pubblico settore trasporto merci

3.3 Decisioni di recupero adottate dalla Commissione UE

Al 30 giugno 2016, sono 7 i casi di aiuti per i quali la Commissione si è pronunciata per l'incompatibilità con le regole del libero mercato, con conseguente richiesta alle Autorità nazionali di recuperare le erogazioni già corrisposte ai beneficiari.

Di tali casi, è data evidenza nella Tabella che segue, che riporta gli estremi e l'oggetto delle singole decisioni adottate dalla Commissione europea.

Tabella 10
Aiuti di Stato – Decisioni di recupero della Commissione UE
 Dati al 30 giugno 2016

Numero	Oggetto	Data Decisione
C 14/2010	SEA Handling	09/07/2014
SA 23425	SACE BT	20/03/2013
SA 32014	SAREMAR	22/01/2014
SA 35083 SA 33083	Agevolazioni fiscali e contributive Abruzzo Vantaggi fiscali per compensare danni terremoto 1990 Sicilia e altre calamità naturali	14/08/2015
SA 35842 SA 35843	CSPT e BUONOTOURIST	19/01/2015
SA 39451	Sostegno dello Stato alla Banca Tercas	23/12/2015
SA 38132	Compensazione oneri servizi pubblici a favore della società Arfea Spa	10/06/2016

3.4 Ricorsi alla Corte di Giustizia

Al 30 giugno 2016, risultano deferiti alla Corte di Giustizia 7 casi di aiuti di Stato dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, per i quali le Autorità italiane non hanno attivato, ad avviso della Commissione stessa, le necessarie procedure di recupero nei confronti dei beneficiari, come evidenziato nella seguente Tabella. Su tutti i casi in oggetto, è già stata emanata una prima sentenza, a norma dell'art. 258 del TFUE.

Tabella 11
Aiuti di Stato – Deferimenti alla Corte di Giustizia
Dati al 30 giugno 2016

Numero	Oggetto	Estremi Ricorso
CR 80/2001	EURALLUMINA	Sentenza 05/06/2014 C-547/11
SA 31614 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2015/2067	Sardinia Ferries - settore della navigazione in Sardegna	Sentenza 21/03/2013 C-613/11. Messa in mora ex art. 260 TFUE 19/06/2015
CR 57/2003 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2012/2201	Proroga della Legge Tremonti Bis	Sentenza 14/07/2011 C-303/09 Messa in mora ex art. 260 TFUE del 22/11/2012
CR 1/2004 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2014/2140	Mancato recupero degli aiuti di Stato concessi agli alberghi dalla Regione Sardegna	Sentenza 29/03/2012 C-243/10. Decisione di ricorso ex art. 260 TFUE
CR 81/1997 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2012/2202	Aiuti concessi a favore delle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia	Sentenza ex art. 260 TFUE 17/09/2015 C-367/14 Sanzioni pecuniarie
CR 27/1999 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2006/2456	Aziende Municipalizzate	Sospensione della decisione di ricorso ex art. 260 TFUE C-207/05
CR 49/1998 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2007/2229	Interventi a favore dell'occupazione (contratti formazione lavoro)	Sentenza ex art. 260 TFUE 17/11/2011 C-496/09 Sanzioni pecuniarie

Negli ultimi 4 casi esposti nel prospetto, si precisa quanto segue:

- il caso CR 1/2004 si è sviluppato nella procedura di infrazione n. 2014/2140 "Mancato recupero degli aiuti di Stato concessi agli alberghi dalla Regione Sardegna", attualmente pervenuta, a livello formale, allo stadio della "messa in mora" ex art. 260 TFUE. Il 04/05/2015 la Commissione aveva deciso di esperire un ricorso di fronte alla Corte UE, per ottenere la condanna dell'Italia al pagamento di robuste sanzioni pecuniarie, attese le lungaggini relative al recupero integrale degli aiuti di cui si tratta. Tuttavia, in data 10/12/2015, la Commissione stabiliva di "sospendere" detta decisione, a dimostrazione della volontà di temporeggiare ancora, venendo incontro alle esigenze dello Stato UE;

- il caso CR 81/1997 si è evoluto nella procedura di infrazione n. 2012/2202 “Mancato recupero degli aiuti concessi alle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia”. Tale procedura, in data 17/09/2015, è pervenuta alla sentenza della Corte di Giustizia UE ex art. 260 TFUE, recante l’irrogazione di sanzioni pecuniarie e, precisamente:
 - una sanzione forfettaria “una tantum” di EUR 30.000.000,00;
 - una penalità di mora pari ad € 12.000.000,00 per ogni semestre di ritardo – a decorrere dalla data della stessa sentenza (17/09/2015) – nella realizzazione del recupero integrale degli aiuti di cui si tratta;

- Il caso CR 27/1999, evolutosi nella procedura di infrazione n. 2006/2456 “Aziende municipalizzate”, è stato oggetto, da parte della Corte di Giustizia UE, di una prima sentenza dotata di natura puramente dichiarativa, come dall’art. 258 del TFUE. Con tale sentenza, la Corte ha attestato la sussistenza dell’obbligo, per l’Italia, di recuperare gli aiuti considerati nella procedura stessa. A tale pronunciamento della Corte, hanno fatto seguito alcuni solleciti della Commissione europea, fino all’emissione di una “messa in mora complementare” ai sensi dell’art. 260 del TFUE. Successivamente, la Commissione era addivenuta alla decisione di adire, ex art. 260 TFUE, la Corte di Giustizia UE, chiedendo nei confronti dell’Italia una seconda sentenza comprensiva dell’irrogazione di sanzioni pecuniarie. Tale decisione di ricorso, tuttavia, è stata temporaneamente sospesa, in attesa del perfezionamento delle operazioni di recupero degli aiuti da parte delle Autorità italiane. Queste ultime procedono speditamente, come si deriva dal fatto che, ad oggi, è stato recuperato il 99,2% dei finanziamenti in questione. Pertanto, sembra improbabile che la Corte UE possa pervenire ad irrogare sanzioni pecuniarie nei confronti dell’Italia;

- in ordine alla vertenza CR 49/1998, esitata nella procedura di infrazione n. 2007/2229, la Corte di Giustizia si è già pronunciata per la seconda volta il 17/11/2011, ai sensi dell’art. 260 del TFUE, comminando pesanti sanzioni pecuniarie nei confronti dell’Italia per non aver ancora provveduto all’integrale recupero degli aiuti contestati. Dette sanzioni sono costituite dall’obbligo di pagamento rispettivamente di una penale e di una somma forfettaria e, precisamente:
 - Quanto alla penale, l’Italia è tenuta a versare al bilancio UE - alla scadenza del semestre di cui infra – la somma derivante dalla moltiplicazione dell’importo di base, pari a EUR 30 milioni, per la percentuale degli aiuti illegali incompatibili il cui recupero non è ancora stato effettuato o non è stato dimostrato al termine dello stesso semestre, calcolata rispetto alla totalità degli importi non ancora recuperati alla data della pronuncia della presente sentenza. Tale somma deve essere corrisposta per ogni semestre di ritardo, a decorrere dal 17/11/2011 (data della medesima sentenza di condanna), nell’attuazione di quanto disposto dalla sentenza dell’01/04/2004 (che è la prima sentenza emessa dalla Corte in ordine a tale procedura). L’Italia dovrebbe, attualmente, versare la terza rata della penale suddetta, stimata in € 7.485.000,00;
 - Quanto alla somma forfettaria, dell’importo di 30 milioni di Euro, la stessa è stata già da tempo versata sul conto “Risorse proprie della UE”.

PARTE II

SCHEDE ANALITICHE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE PER SETTORE

PAGINA BIANCA

Affari economici e finanziari

PROCEDURE INFRAZIONE AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI				
Numero	Oggetto	Stadio	Impatto Finanziario	Note
Scheda 1 2016/0105	Mancato recepimento della Direttiva 2013/50/UE recante modifica della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, la Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, e la Direttiva 2007/14/CE della Commissione, che stabilisce le modalità di applicazione di talune disposizioni della Direttiva 2004/109/CE	MM	No	Nuova procedura
Scheda 2 2015/0440	Mancato recepimento della Direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi	PM	No	Stadio invariato
Scheda 3 2015/0200	Mancato recepimento della Direttiva 2014/51/UE che modifica le Direttive 2003/71/CE e 2009/138/CE e i Regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 1094/2010 e (UE) n. 1095/2010 per quanto riguarda i poteri dell'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali) e dell'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati)	MM	No	Stadio invariato
Scheda 4 2015/0199	Mancato recepimento della Direttiva 2009/138/CE relativa all'accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione	MM	No	Stadio invariato
Scheda 5 2015/0066	Mancato recepimento della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la Direttiva 82/891/CEE del Consiglio, e le Direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE,	PM	No	Stadio invariato

	2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i Regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio.			
Scheda 6 2014/2143	Attuazione Direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	MM	No	Stadio invariato

Scheda 1 – Affari economici e finanziari**Procedura di infrazione n. 2016/0105 – ex art. 258 del TFUE.**

“Mancato recepimento della Direttiva 2013/50/UE recante modifica della Direttiva 2004/109/CE sull’armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, la Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, e la Direttiva 2007/14/CE della Commissione, che stabilisce le modalità di applicazione di talune disposizioni della Direttiva 2004/109/CE”

Amministrazione/Dipartimento di competenza: Ministero dell’Economia e Finanze

Violazione

La Commissione europea ritiene non ancora recepita, nell’ordinamento nazionale italiano, la Direttiva 2013/50/UE recante modifica della Direttiva 2004/109/CE sull’armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, la Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, e la Direttiva 2007/14/CE della Commissione, che stabilisce le modalità di applicazione di talune disposizioni della Direttiva 2004/109/CE..

Ai sensi dell’art. 4 di tale Direttiva, entro mesi 24 dalla sua entrata in vigore gli Stati membri debbono emettere tutti i provvedimenti legislativi, regolamentari e amministrativi adeguati al recepimento, nei rispettivi ordinamenti nazionali, della medesima, dandone immediata comunicazione alla Commissione.

La Commissione europea, poiché i suddetti provvedimenti non le sono stati ancora comunicati, ritiene che gli stessi non siano stati nemmeno adottati, per cui rileva che la Direttiva in questione non è stata ancora trasposta nell’ordinamento interno italiano.

Stato della Procedura

Il 28 gennaio 2016 è stata emessa una messa in mora ai sensi dell’art. 258 del TFUE. Le Autorità italiane hanno dato attuazione alla Direttiva in questione mediante il Decreto Legislativo 15 febbraio 2016 n. 25.

Impatto finanziario nel breve/medio periodo

Non si riscontrano impatti finanziari per il bilancio dello Stato.

Scheda 2 – Affari economici e finanziari

Procedura di infrazione n. 2015/0440 – ex art. 258 del TFUE.

“Mancato recepimento della Direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi”

Amministrazione/Dipartimento di competenza: Ministero dell’Economia e Finanze

Violazione

La Commissione europea ritiene non ancora recepita, nell’ordinamento nazionale italiano, la Direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi.

Ai sensi dell’art. 20 di tale Direttiva, entro il 3 luglio 2015 gli Stati membri debbono emettere tutti i provvedimenti legislativi, regolamentari e amministrativi adeguati al recepimento, nei rispettivi ordinamenti nazionali, delle disposizioni di cui: agli articoli da 1 a 4, all’art. 5, paragrafo 1, lettere da d) a k), all’articolo 5, paragrafi 2, 3 e 4, all’articolo 6, paragrafi da 2 a 7, all’articolo 7, paragrafi da 4 a 9, all’articolo 8, paragrafi 1, 2, 3, 5, 6, 7 e 9, all’articolo 9, paragrafi 2 e 3, agli articoli da 10 a 16, agli articoli 18 e 19 e all’allegato I. Il tutto dandone immediata comunicazione alla Commissione.

Quindi, entro il 31 maggio 2016, gli Stati membri sono tenuti ad adottare tutti i provvedimenti legislativi, regolamentari e amministrativi adeguati al recepimento, nei rispettivi ordinamenti nazionali, dell’art. 8, par. 4, della medesima Direttiva, dandone immediata comunicazione alla Commissione.

La Commissione europea, poiché i suddetti provvedimenti non le sono stati ancora comunicati, ritiene che gli stessi non siano stati nemmeno adottati, per cui rileva che la Direttiva in questione non è stata ancora trasposta nell’ordinamento interno italiano.

Stato della Procedura

Il 10 dicembre 2015 è stato emesso un parere motivato ai sensi dell’art. 258 del TFUE. Nello stesso semestre, precisamente il 24 settembre 2015, la Commissione aveva emesso una messa in mora ex art 258 del Trattato TFUE. Le Autorità italiane hanno recepito nell’ordinamento interno la Direttiva 2014/29/UE, mediante il Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 30.

Impatto finanziario nel breve/medio periodo

Non si riscontrano impatti finanziari per il bilancio dello Stato.